IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 254 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 13 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Se si volessero registrare tutte le voci assurde corse negli ultimi otto giorni sulla situazione generale e sulle varie questioni, che sono attualmente sul tappeto, non ci sarebbe da finirla più.

Un riepilogo sarebbe poi anche inutile dal lato che non appena sorte quelle voci venivano quasi subito smentite, sicchè spesso mancava il tempo di vagliarne e discuterne la serietà e l'importanza.

Allo stato delle cose basta quindi notare che ormai prevale dappertutto la convinzione che anche questa volta la famosa questione degli stretti non solo non provocherà complicazioni, ma non sarà neppure effetto di ulteriori trattative diplomatiche.

La Porta — forse anche in seguito al cangiamento improvviso del Gran Vizir — non ha ancora mandato la Nota circolare, già tante volte annunciata, sull'accordo russo-turco, per il passaggio delle navi mercantili russe per gli stretti. Vi è anzi chi assicura che non trattandosi di disposizioni nuove e molto meno di violazioni di trattati, la Porta non crede necessario di comunicare alle potenze firmatarie quell'accordo.

L'invio di quella circolare avrebbe dovuto essere — secondo alcuni — il segnale del risveglio della questione o meglio delle tante questioni di Oriente, giacchè una o due potenze si sarebbero fatto premura di proporre la convocazione di una conferenza per rivedere quel trattato di Berlino che ormai, a dir vero, dopo tanti strappi esiste soltanto di nome. Visto però che quella revisione avrebbe ridestato tutte le rivalità assopite tra le potenze più interessate in quelle questioni, e le avrebbe portate troppo oltre in una via in cui non vogliono mettersi, l'idea della Conferenza — anche se c'è stata — fu subito abbandonata.

I bollori dello *Standard* e di altri giornali inglesi si sono calmati e ormai della faccenda degli Stretti, non se ne parla quasi più.

Lo stesso si può dire della crisi ministeriale turca, le cui vere cause sono sempre avvolte nel mistero e si ignora se debbano essere cercate o in uno di quei complotti di palazzo che — a quanto si vuole — il Sultano vede dappertutto, oppure nel modo in cui furono risolute quelle questioni e finalmente in un'evoluzione completa nella politica estera della Porta.

Da Costantinopoli si è soltanto esclusa assolutamente l'eventualità di quell'evoluzione e si è affermato che la Porta desidera ora più che mai, mantenere di fronte alle divergenze delle potenze la più stretta neutralità. A questo si può crederle; tutto sta però che possa farlo.

Comunque, sarà meglio attendere alla prova i nuovi ministri per giudicarli.

Circa la situazione generale, le grandi manovre che ebbero luogo in Austria ed in Francia in proporzioni maggiori del solito, porsero occasione ai due Imperatori di Austria e di Germania da una parte, ed al signor de Freycinet, capo del governo e ministro della guerra, dall'altra, di tenere dei discorsi allusivi ad essa. L'Imperatore d'Austria disse agli ufficiali sul campo delle manovre che egli voleva conservare ai suoi popoli i benefici della pace, ma che se la guerra fosse scoppiata, essa avrebbe trovato pronto l'esercito austro-ungherese.

L'Imperatore Guglielmo, dopo aver fatto grandi elogi di questo esercito, disse che nel caso contemplato dal suo alleato, tedeschi ed austriaci avrebbero combattuto fianco a fianco.

Il signor de Freycinet affermò pure i sentimenti di pace e di moderazione che animano il governo e la nazione francese e disse che quest'ultima si sentiva ora di essere forte. Il ministro annunciò per l'anno venturo la prova gigantesca della mobilitazione territoriale.

Tutti questi discorsi provano quindi che la situazione è sempre la stessa, ossia che nessuna potenza vuole turbare la pace, ma neppure rallentare gli armamenti ed i preparativi ed anzi aumentarli ed affrettarli.

Perciò, per quanto riguarda i bilanci della guerra e della marina dei due imperi centrali, si continua a parlare sempre dei nuovi crediti che verranno chiesti ai rispettivi corpi rappresentativi. In Germania anzi si sono accorti proprio adesso che le stazioni tedesche fuori di Europa sono poco sorvegliate e che è necessario aumentare il numero degli incrociatori.

Veramente, ora che le complicazioni minacciano in Europa ma avvengono altrove, il rinforzare la propria flotta non è tanto fuori di proposito.

Così sembra che in seguito ai tumulti in China, ove negli ultimi giorni è scoppiata un'insurrezione che il comandante della corazzata inglese sarebbe riuscito a sedare, facendo sbarcare marinai con una mitragliatrice, le potenze specialmente interessate in quei paraggi dovranno decidersi ad un'azione comune, inviando altre navi da guerra ad Hankow, ove ve ne sono già di tedesche, inglesi, francesi e russe.

Il governo chinese promette tutto ai rappresentanti delle potenze, ma non fa nulla non volendosi probabilmente assumere la responsabilità di eccitare ancor più le popolazioni ed intanto le persecuzioni contro gli europei continuano e la posizione di questi si va facendo sempre più precaria.

Al Chilì le cose vanno molto meglio ed il governo provvisorio si consolida ogni giorno di più anche perchè le potenze sono disposte a riconoscerlo.

Nel prossimo ottobre avranno luogo le elezioni del Senato e della Camera e quindi anche quelle del nuovo presidente della Repubblica.

Il Parlamento voterà le modificazioni alla Costituzione che l'ultima guerra civile ha dimostrato essere tanto necessarie e ristabilita definitivamente la tranquillità i chileni potranno riaversi dalle conseguenze fatali della rivoluzione.

Negli Stati europei perdura la calma e l'inazione estiva.

Notevole è soltanto l'insuccesso della « prova generale » dell'incoronazione di là da venire dell'imperatore d'Austria a Re di Boemia, toccato a Praga ai giovani czechi domenica scorsa in occasione del primo centenario dell'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II.

La commemorazione è stata — a quanto annunciano i giornali czechi — molto dignitosa. Questi del resto si consolano dell'insuccesso, affermando che l'avevano preveduto.

Il governatore dell'Eritrea

Il ritorno a Massaua del generale Gandolfi, che in altra parte del giornale annunziamo essere ritenuto certo, se, da un lato, apparisce una legittima soddisfazione data al generale ed una approvazione dell'opera sua in Africa, dall'altro lato significa, a nostro avviso, l'intendimento del governo di continuare, sebbene con più limitati mezzi ed entro più modesti confini, l'indirizzo politico, seguito già sulle coste del Mar Rosso dal precedente ministero; indirizzo, dal quale pareva dapprima che si volesse fare una brusca deviazione.

E vuol dire inoltre che la politica africana esce una buona volta da quelle incertezze, in parte inevitabili, che l'hanno accompagnata durante questi ultimi mesi, per entrare in un periodo di continuità e di stabilità, da cui gli interessi ed il nome italiano non potranno non guadagnare.

Senza addentrarci nel dettaglio e perderci in una discussione, sufficientemente oziosa, sulle modalità con le quali cotesta politica africana deve essere sviluppata, se deve cioè mirare allo Scioa ed al suo imperatore od a preferenza al Tigrè ed ai suoi capi; imperocchè le modalità devono adattarsi alle contingenze del momento e possono essere varie come varie sono necessariamente queste, pare a noi che il ritorno dell'on. Gandolfi a quel posto, cui l'aveva chiamato la fiducia dell'on. Crispi, indichi che sulle grandi linee della politica africana non esiste più vero e proprio dissenso tra i nostri principali uomini di Stato, nella stessa guisa che ci si trova concorde la grande maggioranza dell'opinione pubblica del paese; e cioè: che in Africa si deve restare, mantenendovi il dominio, se non l'occupazione diretta, delle posizioni pazientemente e con sacrifici acquistate, e restringendone le spese al minimo, in coerenza a quel concetto, che informa la politica finanziaria della madre-patria.

Ed a raggiungere più presto e più facilmente questo obietto finale, crediamo che gioverebbe consolidare per qualche anno la spesa per l'Africa in una determinata somma, e consentire al Governatore larghe facoltà sul suo più utile impiego — augurandoci che, in epoca non troppo lontana, la colonia possa bastare a sè stessa.

Ed a bello studio diciamo che si debbano dare al Governatore amplissimi poteri sullo impiego delle somme, che il bilancio assegna per l'Africa, imperocchè è nostro profondo convincimento, diviso da molti, che lo svolgimento giornaliero della politica africana non possa essere regolato da Roma.

Governo e Parlamento possono e devono anzi indicarne i fini e fissarne i mezzi; ma all'autorità suprema locale deve essere lasciata intiera la facoltà di coordinare nel modo, che volta a volta giudicherà migliore, questi a quelli.

Il generale Gandolfi, che è uomo politico fine e navigato, durante questi mesi passati in Italia, avrà potuto farsi un esatto concetto dello spirito pubblico e rendersi conto preciso, indipendentemente dalle istruzioni, che il governo gli avrà dato, di quello che dall'opera sua in Africa il paese si attende; conoscenza, la quale non potrà che facilitargli il suo compito ed alleviargliene i pesi, che non saranno davvero nè pochi, nè piccoli.

Ma noi fidiamo che egli saprà superare gli ostacoli e corrispondere, nell'interesse dell'Italia, a quella fiducia, con la quale governo e paese ne salutano il ritorno in Africa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Madrid**, 11, 5 pom. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che le operazioni militari contro i ribelli a Mindanao sono terminate felicemente.

(S) **Costantinopoli**, 12. — L'ambasciatore inglese, sig. W. A. White, fu ricevuto dal Sultano.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Si annunzia che il signor Ross è stato nominato ministro del Chilì a Londra, e il signor Mattee ministro del Chilì a Parigi.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Si ha da Vichy che la principessa Maud, figlia del principe di Galles, partirà oggi.

— Don Pedro, ex-imperatore del Brasile, sta molto meglio, e partirà per Parigi il 20 corrente.

(N) **Lisbona**, 12, 2.20 pom. — Il commissario reale portoghese è partito per Quilimare, dopo aver regolato col commissario britannico, in modo soddisfacente, le differenti questioni che avevano ritardato la sua partenza.

(N) **Bruxelles**, 12, 2.40 pom. — Si annunzia la dimissione del signor Van Eetvelde, amministratore generale degli affari esteri allo Stato del Congo.

Egli resterà incaricato del dipartimento dell'interno e sarà sostituito probabilmente nella prima carica dal signor de Greel, attualmente ministro del Belgio a Lisbona.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Si ha da Varsavia che si fanno grandi preparativi colà per il soggiorno dello Czar, che vi si tratterrà tre giorni al suo ritorno da Copenaghen.

(N) **Londra**, 12, 2.40 pom. — Si ha da New York che nel forte Hamilton è stato esperimentato un nuovo esplodente, la *Terrorite*, la cui forza esplodente è, a quanto si dice, il doppio della dinamite.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — L'ex-imperatrice Eugenia è arrivata a Berkhall in Scozia, presso Balmorad, residenza della regina Vittoria. Si tratterrà alcune settimane.

(S) **Vienna**, 12. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: « Si assicura che il ministro degli esteri, Deligiorgis, darà le sue dimissioni e che sia imminente un rimpasto ministeriale. »

(S) **Monaco di Baviera**, 12. — Da fonte autentica si dichiara senza fondamento la voce raccolta dai giornali che l'arciduca Francesco Ferdinando sia fidanzato alla principessa Sofia, figlia del duca Carlo Teodoro di Baviera.

(S) **Copenaghen**, 12. — Lo Czar consegnò personalmente al principe Giorgio di Grecia la medaglia d'oro di salvataggio per avere salvato la vita dello Czarevich in occasione dell'attentato di Otsu.

La coda di una polemica

Sotto questo titolo il signor Spillman, corrispondente del *Times*, ci manda la seguente lettera, che pubblichiamo con brevissimi commenti, a mo' di note, punto per punto:

Caro sig. Chauvet,

Se le risposte del giornalismo italiano intero alla mia prima corrispondenza sulle finanze italiane si fossero conformate al tono della sua, la seconda corrispondenza non avrebbe avuto ragione d'essere; ma, in presenza delle inconsulte accuse di motivi poco onesti, di Crispinismo, di cospirazioni di borsa, di ostilità all'Italia, ed anche di profonda ignoranza, io non poteva non rispondere. E nella risposta mi sono contentato di citare fatti della mia esperienza personale, e questa è per me, con il suo buon permesso, la coda della polemica. Ora sia così cortese di consentirmi qualche parola di rettificazione alla sua replica del giorno 8.

Tra corso forzoso e corso legale non vedo differenza. Mi sono presentato ad una delle sedi della Banca Nazionale per cambiare un biglietto di 1000 in oro, e la risposta era semplicemente « niente oro » e mi hanno mandato ad un cambia-valute, dove ho pagato un tanto per cento. Che differenza pratica esiste fra corso forzoso e corso legale, quando una banca può rifiutare di pagare i suoi biglietti in oro? (1)

Ho parlato di disavanzi che si accumulano. Quando il Ministero Crispi era caduto, il signor Crispi stesso mi assicurava che il debito fluttuante era di 250 milioni; il signor Luzzatti in un suo discorso ha detto che era di 450 milioni, e si parlava di convertirlo in parte in rendita di qualche sorta. Debito fluttuante è disavanzo o no? (2)

Parlando della condizione della circolazione fiduciaria, ho addotto, tra i molti, un solo esempio, per mostrare che tutto l'argento della Grecia sembrava che avesse preso il volo per l'Italia. Mi dirà, lei, che se posso cambiare 10,000 lire a qualunque banca in Roma in argento, a domanda, non parlo di oro. (?)

Per il caso del cambio di biglietti di banca in biglietti di Stato, lei non ha compreso quello che dicevo. Ho detto che raramente le banche consentivano di cambiare i loro biglietti con biglietti di Stato. Ho sempre trovato grande difficoltà di avere quegli ultimi, anche logorati, ed ultimamente, in Venezia, ho dovuto pagare un premio per il cambio di biglietti della Banca Romana in biglietti di Stato. Non è vero che le banche fanno senza difficoltà, per noi altri sconosciuti, il cambio dei loro biglietti contro biglietti di Stato. Da d'onde viene questa difficoltà? (3)

Parlando di « banche insolvibili » non ho lodato, nè biasimato gli accordi intervenuti; il fatto che gli accordi erano necessari prova che certe banche non potevano stare senza aiuto, e, causa l'immobilizzazione del loro capitale, se avessero dovuto liquidare, avrebbero fallito. Mi dica, perchè la Banca Nazionale paga i *chèques* dei suoi clienti con biglietti della Banca Romana? (4)

Ma mi si domanda perchè io faccio caso della circolazione italiana ecc. ecc. Perchè io sono molto sovente questionato circa l'impiego del capitale forestiero in Italia e credo che vi sarebbero molte opportunità di averlo, se la condizione della circolazione fiduciaria fosse diversa da quella che è. Ma come lo si può con le condizioni attuali della circolazione bancaria?

Per finire, mi creda sempre pronto di servire l'Italia, (5) ma mio primo dovere è quello di servire il mio proprio pubblico.

Dev.mo suo
V. Stillman.

***

(1) L'obbligatorietà dell'accettazione del biglietto è comune al corso *forzoso* ed al corso *legale*; ma, sotto il regime del primo, non esiste il diritto al baratto, che, invece, esiste intiero nel regime del corso legale. E, se l'egregio Stillman, presentandosi agli sportelli della Banca Nazionale per il cambio di uno dei suoi biglietti da L. 1000, si fosse contentato di averne *argento o biglietti di Stato*, non sarebbe stato costretto a pagare un tanto per cento al cambiavalute. Ma egli voleva « l'oro; » ora il regime monetario dell'Italia essendo il *bimetallismo* e non il *monometallismo*, come in Inghilterra, è naturale che le Banche usino del loro diritto di cambiare i propri biglietti in argento, anzi che in oro e che l'oro, acquistato dal cambiavalute, faccia un piccolo premio.

***

(2) Il signor Stillman evidentemente fa confusione tra debito di tesoreria e debito fluttuante, che è uno dei fattori, ma non il solo, del debito di tesoreria.

Ora l'on. Crispi parlava del debito fluttuante, che in realtà era alquanto superiore ai 250 milioni, ma certamente non fu mai in passato e non lo è punto ora di 450; invece l'on. Luzzati accennava al debito di tesoreria.

Del resto quando noi parliamo di *disavanzo* annuale ci riferiamo al *bilancio di competenza* dell'esercizio, che è cosa assai diversa, come scrisse il corrispondente del *Times, dal bilancio di cassa*, cui si riferiscono invece il debito di tesoreria ed il debito fluttuante, che ne è uno degli elementi.

In ogni modo anche la situazione del Tesoro non è peggiorata dal gennaio in poi.

***

(3) La difficoltà di avere biglietti di Stato, in cambio dei biglietti propri delle banche, viene dal fatto, e lo abbiamo già notato nel nostro articolo del dì 8 corrente, che i biglietti di Stato essendo accettati nel pagamento dei dazi doganali, sono assai ricercati dal commercio.

L'egregio Stillman ha pagato, dice, un premio, per avere in Venezia cambiato un biglietto della Banca Romana; egli ha fatto male a pagarlo; perchè a Venezia esiste una rappresentanza della Banca Romana, la quale aveva l'obbligo di ricevere e cambiare i biglietti senza premio, cioè la « Banca Veneta di depositi e conti correnti. »

Inoltre i biglietti delle Banche hanno corso legale nelle sole città e regioni, nelle quali la Banca che li emette ha una sua succursale od una sua rappresentanza per il loro baratto, sicchè il signor Stillman è in diritto di non accettare i biglietti di quella Banca, che in quella determinata regione non ha sede o rappresentanza, e queste notizie può procurarsele sempre presso le Camere di commercio o presso una qualunque altra banca.

***

(4) La Banca Nazionale paga gli *chèques* dei suoi clienti, in biglietti della Banca Romana, perchè, essendo obbligata per gli accordi intervenuti — accordi volontari e dei quali essa stessa lodevolmente prese l'iniziativa — a ricevere quei biglietti in tutti i pagamenti, anche facoltativi, anche, ad esempio, per emettere un vaglia cambiario gratuito, è giusto che abbia poi il diritto di *rispenderli*

***

(5) Non lo abbiamo mai dubitato e gliene siamo grati.

Il discorso di Freycinet

Diamo il testo del discorso, segnalatoci dal telegrafo, pronunziato a Vendeuvre dal signor Freycinet, presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra, alla colazione offerta agli ufficiali generali e agli addetti militari esteri, alle grandi manovre dell'Est:

Signori,

Sono veramente felice di trovarmi in mezzo a voi nelle circostanze attuali.

Le manovre, che voi eseguite quest'anno hanno una importanza eccezionale, e ciò non solo per la quantità inusitata di truppe che vi prenderanno parte, ma altresì per lo scopo speciale che è loro assegnato.

Esse sono destinate a farci conoscere il funzionamento del Comando superiore, quale è stato costituito di recente.

L'organizzazione di questo comando è stata, posso dirlo, da tre anni, l'oggetto della mia costante preoccupazione. Ho proceduto per tappe successive, e l'anno scorso ne ho definitivamente fissato le grandi linee.

Ma restava a sapersi se, nella pratica, non si sarebbero prodotte difficoltà inattese.

Si trattava di vedere se i varii ingranaggi collimassero fra loro senza sentirne attriti; se la direzione di una massa così grande di uomini non sconcertasse i metodi ordinari del tempo di pace; se i grandi servizi dell'esercito fossero all'altezza della loro delicata missione.

Or bene, l'esperienza che si sta facendo ha già risoluto questi dubbi. Non è necessario prolungarla di più per affermare che il comando degli eserciti e dei gruppi di eserciti è assicurato in Francia nello stesso modo di quello dei corpi di esercito e delle divisioni. Questo è un risultato considerevole; io felicito tutti coloro che hanno contribuito a farlo rilevare, dal semplice soldato, pieno di ardore, di buona volontà e di abnegazione, pel quale non potremmo avere troppa sollecitudine, fino al capo supremo, che mostra, su questo vasto teatro, tutto ciò che la patria può attendere da lui.

L'anno venturo vi inviterò ad una esperienza di un altro ordine, di cui apprezzerete egualmente l'interesse.

Noi faremo manovrare in grande, per la prima volta, le nostre forze di seconda linea, e metteremo alla prova le fortificazioni nuove, organizzate da tre anni.

Sono certo da ora che le truppe territoriali saranno degne in tutti i rispetti delle truppe attive di cui devono dividere la sorte, e che esse faranno meravigliare per la loro solidità e il loro grado d'istruzione.

Non ci dobbiamo stancare mai, o signori, di perfezionare e di fortificare il nostro esercito. Esso è uno degli elementi, e non certo il minore, della nostra influenza nel mondo.

Esso ha la sua parte negli avvenimenti di cui si rallegra il vostro patriottismo.

I suoi progressi, che l'Europa vede e ai quali la Francia applaude, ispirano agli uni la fiducia, agli altri il rispetto.

Essi attestano inoltre che il governo della Repubblica, malgrado dei cambiamenti di superficie, è capace di maturare vasti disegni e che, nel compimento delle opere nazionali, porta uno spirito di perseveranza, che non la cede a quello di nessuna monarchia.

Nessuno dubita oggi che noi siamo forti, proveremo che siamo savii. Sapremo conservare, in una situazione nuova, la calma, la dignità, la misura, che, nei giorni tristi, prepararono il nostro risorgimento.

Io auguro il benvenuto ai signori addetti militari esteri. La loro presenza qui è uno stimolo per noi tutti, e nello stesso tempo una testimonianza delle disposizioni pacifiche, che hanno presieduto a questi grandi preparativi.

Spero che essi non avranno troppo da lagnarsi dell'ospitalità, un poco esigua ma cordiale, che noi offriamo loro e che trasmetteranno delle buone impressioni ai loro governi.

Signori, vi propongo i brindisi seguenti:

Al signor Carnot, Presidente della Repubblica!

Al generale Saussier, direttore superiore delle manovre e ai suoi eminenti collaboratori!

All'esercito, al mantenimento delle sue buone tradizioni e ai suoi progressi!

Le spese di giustizia

Uno dei più gravi inconvenienti che fanno sì che la « giustizia non sia uguale per tutti » sta nel fatto che essa è troppo cara. Le spese giudiziarie assorbono, in parecchi casi, tutta l'utilità che può venire da una causa vinta, e spesso chi ha più da spendere finisce per aver ragione.

Questo stato di cose, che abbiamo sentito deplorare dalla bocca stessa del guardasigilli in una seduta parlamentare, discutendosi la riforma del rito sommario, non affligge però soltanto i nostri ordinamenti giudiziari.

In Francia, a proposito del bilancio del 1892, si è risollevata la questione di diminuire le spese di giustizia, per rendere meglio accessibile la giustizia stessa a chi, possedendo meno, ha tanto maggiore interesse di tutelare il poco che possiede.

Ma se il principio è astrattamente equo, non bisogna però esagerare, tanto più che non manca chi sostiene dovere la giustizia essere gratuita per tutti.

E giustamente osserva in proposito Leroy-Beaulieu, che quando per litigare non si spendesse nulla, le liti si moltiplicherebbero all'infinito. Sarebbe il trionfo dei caratteri bislacchi e degli accattabrighe, e la gente tranquilla e pacifica rimarrebbe in balìa ai processi senza fondamento di ragione.

Si potrebbe, è vero, compensare in parte l'utile freno delle spese giudiziarie con delle ammende inflitte dai tribunali a coloro che intentassero liti inconsiderate; ma un freno siffatto avrebbe efficacia assai minore e potrebbe capitare che fra i più ostinati litiganti ve ne fossero molti privi di mezzi e pei quali l'ammenda sarebbe inesigibile.

La soppressione assoluta quindi delle spese dei giudizi non avrebbe i vantaggi che alcuni le attribuiscono, e si risolverebbe anzi a danno della equità.

Però, se non è bene rendere la giustizia assolutamente gratuita, è giusto che essa non sia troppo costosa. Le magre eredità divorate dal fisco e dai forensi, offrono uno spettacolo disgustoso. La diminuzione quindi delle spese giudiziarie per le cause minori finirà presto o tardi per imporsi.

Intanto è bene seguire quello che si farà in Francia, dove le anomalie in questa materia sono forse anche più stridenti che da noi.

Infatti, attualmente le spese giudiziarie sono enormi in Francia pei piccoli e medi processi, e viceversa sono abbastanza moderate pei processi più grossi. Ora dovrebbe essere tutto il rovescio e, data una proporzionalità o una progressività, dovrebbe decrescere dalla base al vertice della piramide.

La Commissione del bilancio francese ha escogitato una riforma che i giornali francesi criticano acerbamente. Il concetto della Commissione fu quello di compensare con nuove tasse quello che si perdeva colla riduzione delle antiche. Ora, per riformare efficacemente le spese giudiziarie bisogna che il governo sia disposto a perdere nel bilancio una somma, che il Leroy-Beaulieu calcola dai 30 ai 40 milioni per anno.

Dato quindi il nostro programma di economie, difficilmente potremo seguire l'esempio della Francia. Ma una cosa si può fare, ed è quella di accelerare il corso dei giudizi e di semplificare la procedura.

E' un pezzo che noi battiamo questo chiodo della giustizia speditiva. Se non possiamo fare una giustizia a buon mercato, facciamo per lo meno una giustizia sollecita, e sarà tanto di guadagnato per tutti.

La R. Marina al 31 dicembre 1890

(Vedi « Popolo Romano » di ieri.)

I militari della R. marina sotto le armi al 31 dicembre 1890 erano 19,604, vale a dire 728 in meno della forza presente in servizio al 1° gennaio antecedente.

I militari in congedo illimitato alla stessa data erano:

di 1.a categoria (corpo R. equipaggi)		12,185
» 2.a »	id.	10,178
	Totale	22,363
di 1.a categoria (riserva navale)		8,233
» 2.a »	(id.)	8,600
» 3.a »	(id.)	9,407
	Totale	26,240
	Totale generale uomini	48,603

ossia 8025 in più del numero che se ne aveva al 31 dicembre 1889.

Sommando i militari in servizio con quelli in congedo, abbiamo la forza totale:

1889, 31 dicembre, uomini			61,007
1890,	id.	id.	68,207
Differenza in più al 31 dicembre 1890 uomini			7,200

Dei 19,604 uomini in servizio al 31 dicembre scorso, avevano età:

Minore degli anni 18	4,357
tra i 18 ed i 21 anni	4,026
tra i 21 ed i 25 anni	11,473
tra i 25 ed i 30 anni	2,048
tra i 30 ed i 40 anni	771
maggiore dei 40 anni	429

ed anni di servizio:

da un giorno ad 1 anno	3,156
da 1 a 2 anni	5,522
da 2 a 3 anni	5,438
da 3 a 4 anni	1,688
da 4 a 10 anni	2,005
da 10 a 20 anni	790
da 20 a 25 anni	156
più di 25 anni	141

Il numero dei raffermati, che al 31 dicembre era di 1498, era salito al 31 dicembre 1890 a 1825; si erano concesse nell'anno 388 nuove rafferme, delle quali 93 senza premio, contro 51 perdute, delle quali 38 per promozione ad ufficiale del raffermato.

Il III Congresso giuridico italiano

Firenze, 11, ore 19,18. — La seduta pomeridiana si apre alle 2.

L'on. Puccioni annunzia vari omaggi e proposte, specialmente quella del professore padovano Castori, circa la fondazione di un Istituto giuridico per le riforme legislative, a cui aderirono molti professori, giureconsulti e avvocati.

L'on. Villa ha ricevuto un telegramma da 40 avvocati torinesi, i quali dichiarano che voterebbero in favore del divorzio.

Parlano Bonghi, De Benedetti, Saviona e Palerano.

Fanno dichiarazioni personali Cuccia, Indelli, Ferri e Baccelli.

Si procede alla votazione per appello nominale, sull'ordine del giorno Villa, favorevole al divorzio: Riescono 106 voti favorevoli e 77 contrari.

Il risultato è accolto con applausi.

Noto fra i favorevoli i deputati Barazzuoli, Bonacci, Indelli, Cuccia, Luciani, Lucchini, Grippo, Muratori e Barsanti, e i senatori Deodati, Parenzo, Puccioni e Miraglia. Fra i contrari gli on. Cambray-Digny, Tolomei, Baccelli e Bonghi.

Fra gli avvocati romani votarono *sì*: Bussolini, Mari Adriano, Mari Carlo, Gregorace, De Benedetti, Anarratone. Votarono *no*: Capo, Caroselli e Lanza.

Molti vanno a congratularsi coll'on. Villa.

Firenze, 12, ore 14.35. — Completo la relazione e le impressioni di ieri.

Filomusi, nel discorso contro il divorzio, pronunziato ieri, dimostrò vasta dottrina giuridica: esplicò, commentò e chiarì il discorso del prof. Gabba. Attinse le sue ragioni, i suoi argomenti dai libri, non dalla vita quotidiana, così ricca di eloquenti ammaestramenti.

Meglio meno dottrina e più pratica positiva.

L'on. Bonghi improvvisò uno smagliante discorso, naturalmente contrario al divorzio. Parlò da letterato e con pochi e vecchi argomenti seppe tessere un discorso magnifico di forma e di eloquenza. Esagerò i pericoli del divorzio che chiamò riforma borghese: qualche cosa di cattivo che nega la natura traviandola nelle sue più sublimi manifestazioni. Seguì una splendida apologia del sacrifizio.

La fine del discorso fu un sublime volo lirico. L'autore sempre mordace, nella caustica ironia, sollevò molte proteste, specialmente quando non avvocato in un congresso di avvocati attaccò quasi fino all'insulto questa professione.

La replica dell'on. Villa fu efficacissima. La sua conoscenza profonda della materia persuase.

Avvenuta la votazione gli antidivorzisti sollevarono inopportune proteste contro il presidente on. Puccioni circa la regolarità della votazione. I firmatari della protesta furono Baccelli, Sabbioni e Bonghi.

***

Questa mattina la protesta venne discussa in seduta plenaria.

L'assemblea respinse alla quasi unanimità la protesta, dietro efficacissimi discorsi di Lanza, Notter e Mortara.

La lezione, non c'è che dire, fu meritata.

Il Congresso ora, scarso d'intervenuti, discute le riforme da introdursi nella procedura penale.

***

(S) **Firenze**, 12. — Nella seduta antimeridiana, il Congresso giuridico discusse la materia penale del suo programma.

Oggi avrà luogo la chiusura del Congresso.

Dall'Europa settentrionale

La storia di un avventuriero.

Ha fatto il giro dei giornali esteri e fu anche raccolta da qualche giornale italiano la storiella di un abile ed ardito avventuriero, un pseudo-principe Giulio Ruspoli, il quale all'Aja era riuscito a guadagnarsi la fiducia del nostro rappresentante diplomatico, sì che all'ombra di un nome onorevole ed onorando aveva potuto commettere parecchie furfanterie.

Ecco quanto ci scrive dall'Aja su questa faccenda il maggior Salvi, recatosi in Olanda per i suoi studi ippico-militari:

Aja, Grand'Hôtel Bellevue, 9 settembre.

« Poco tempo fa un nostro deputato fu di passaggio all'Aja, e, volendo fare studi agronomi, si rivolse al nostro ministro, onde per mezzo suo conoscere persone competenti in materia. Il ministro si diede tutte le premure per mettere in relazione l'onorevole con ingegneri agronomi e varii altri personaggi riputati buoni e provetti agricoltori. Il deputato, ringraziando il ministro per il valente appoggio da lui avuto, domandò di potergli presentare un certo principe Giulio Ruspoli, che desiderava conoscerlo; a tale interlocutore nulla poteva negarsi, e così venne presentato quel valent'uomo di Don Giulio.

Subito nella sua prima visita questi credette bene di invitare il ministro ad un pranzo, che intendeva offrire al suo amico il deputato, al nostro ministro ed a monsignor Rinaldi, il pronunzio residente pure all'Aja.

« Il ministro, da quel cauto ed esperto diplomatico che è, naturalmente non accettò l'invito.

« Dopo pochi giorni partì il deputato per Amsterdam, e il sedicente principe (perchè questo non è altro che un avventuriero della pessima specie, un domestico licenziato dal servizio presso un deputato inglese) fece pure bagaglio lasciando però un forte debito presso il proprietario del *Vieux Deuben*, uno dei primari alberghi dell'Aja.

« Il gioco era ora chiaro, quell'onesto uomo voleva valersi dell'invito del nostro ministro per potere più facilmente ingannare l'albergatore; quale *hôtelier* non avrebbe usato riguardo con una persona sì distinta che riceve a pranzo il ministro rappresentante il proprio paese?

« Questa scappata del galantuomo non era d'altronde la prima, o Rotterdam e a Amsterdam aveva pagato in egual modo gli albergatori.

« Ora molti giornali, parlando di questo fatto doloso, *riferirono erroneamente*, che a quel pranzo abbia assistito il marchese Spinola.

« Ci vuole una buona dose di sfacciatagine e disonestà per presentarsi sotto un altro nome, maggiormente quando si tratta di un nome illustre ovunque conosciuto e stimato, ma il colmo e poi di spingere la sfrontatezza al punto di volersi valere d'un alto funzionario per coprire le proprie furfanterie.

« Imaginiamoci come sarà rimasto il nostro onorevole vedendosi vittima della sua buona fede e credulità.

« Quello però che importa anzitutto è che si sappia *che nè il ministro marchese Spinola nè altro addetto alla Legazione d'Italia* all'Aja hanno nè accettato nè assistito al pranzo del sedicente principe Don Giulio Ruspoli; e quindi cadono da se tutte le gratuite ciarle dei giornali.

Il lutto di Genova e Firenze

(*Nostri dispacci*)

Genova, 12, ore 16.20 — Gli edifici pubblici, le associazioni, i circoli issano le bandiere abbrunate per la morte del senatore comm. Castagnola.

Giunsero moltissimi telegrammi di condoglianza fra cui noto quelli di S. M. il Re, degli on. Rudinì, Nicotera, Villari, delle presidenza della Camera e del Senato.

Questa mattina la salma fu deposta in una doppia cassa: metallica e di noce.

Vedo molte e splendide corone attorno al feretro.

L'affluenza dei visitatori è continua ad iscriversi su un apposito registro.

Il corteo funebre si formerà domattina alle 9 nella piazza delle Fontane Morose.

Renderà gli onori un battaglione del 30° fanteria con bandiera e musica. Interverranno le rappresentanze di tutti i corpi morali, della Camera, del Senato, ecc.

Alla camera mortuaria parleranno, il marchese Garroni, R. Commissario straordinario, in nome della città, il Prefetto in nome del Governo e il prof. Ponsiglioni per l'Università.

Firenze, 12 — Stamane, nella chiesa parrocchiale dell'Antella, furono celebrate le esequie di Ubaldino Peruzzi a cura della famiglia. V'intervennero le autorità e grandissimo numero di persone.

Atti del Governo.

Istruzione pubblica — *Ginnasi* — Sono trasferiti i seguenti direttori ginnasiali:

Colombo Pasquale da Teano a Gallipoli — Pini Giuseppe da Gubbio a Teano — Reggiani Alessandro da Lugo a Gubbio — Mordenti Francesco da Castrovillari a Lugo — Verdelli Girolamo da Casalmaggiore a Castrovillari — Bussetti Remigio da Savigliano a Casalmaggiore — Ariagno Antonio da Pallanza a Savigliano — Giuntini Oza da Cremona a Gravina — Novelli Luigi da Velletri a Sezze — Metotti Giuseppe da Adria a Velletri — Agnelli Lorenzo da Gravina ad Acquaviva delle Fonti — Franceschini Enrico da Susa a Fossano — Escalona Rocco da Gallipoli a Recanati.

Amministrazioni comunali. — Il Comune di Montopoli in Valdarno (Firenze) è sciolto ed il signor Italo Contini è nominato commissario regio.

R. esercito. — Il bollettino militare reca fra le altri le seguenti disposizioni:

Sono collocati in posizione ausiliaria Schiffini Emanuele e Santovito Luigi tenenti (carabinieri), Marieni cav. Antonio maggiore, Ventura Demetrio capitano, Granati Granato capitano, Baffo di Perrero cav. Carlo colonnello, Trezzi cav. Ercole ten. col., Selis cav. Carlo ten. col., Musso Angelo cap., Geransani Carlo cap. (fanteria).

Arri cav. Enrico ten. col. medico, Mancuso cav. Antonio, Marani cav. Alessandro, capitani medici, collocati a riposo.

Sono trasferti in fanteria i sottotenenti d'artiglieria Biondi Romano, Moda Luigi, Marino Andrea. Fenoglio Stefano, ten. alpini, dispensato dal servizio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 11, ore 24 — Il tribunale condannò gli anarchici Fontana e Rovetta, che nei recenti Comizi operai eccitarono al sangue, il primo a 100 giorni e il secondo a 6 mesi di carcere.

Il Rovetta diede luogo alla scena della revolverata contro le guardie al Tivoli.

Firenze, 11 (p. c.) — Il Consiglio direttivo della stampa toscana decise di offrire un solenne ricevimento a Emilio Castelar, in occasione della sua prossima venuta fra noi.

Al ricevimento saranno invitate tutte le notabilità politiche e artistiche cittadine.

Como, 11 (p. c.) — Il nuovo vescovo mons. Ferrari prenderà possesso del suo ufficio, con solenne ingresso il 18 del mese di ottobre.

Osimo, 11 (p. c.) — Domenica, a cura del Municipio, avremo l'inaugurazione di quattro lapidi, ricordanti Maurizio Bufalini, Luigi Carlo Farini, Aurelio Saffi e la poetessa Catterina Ferrucci, già ospiti della nostra città.

Saffi fu convittore del collegio Campana dal 1835 al 1837; Farini e Bufalini furono medici condotti di Osimo; la Ferrucci ebbe qui la prima istruzione.

Assisteranno tutte le autorità e avremo feste brillantissime.

Palermo, 11 (p. c.) — Su proposta del principe di Camporeale, del duca di Salaparuta, presidente del Circolo enofilo siciliano, e del conte Faina, presidente della Commissione enologica del Comitato, è stato indetto per l'aprile del 1892, in Palermo un grande Congresso enologico nazionale.

Saranno discussi i problemi più vitali dell'enologia italiana.

Cremona, 11 (p. c.) — In occasione delle feste centenarie di Ferrante Aporti, verrà il 20 corrente inaugurata sulla casa ove abitò il grande pedagogista, una lapide commemorativa del fondatore dei giardini d'infanzia.

Mantova, 11 (p. c.) — Il 20 corrente si inaugurerà a Ostiglia il monumento decretato a Giuseppe Garibaldi.

Si preparano feste eccezionali.

Oratore della cerimonia sarà il capitano Gatti-Casazza dell'eroica schiera dei Mille.

Asti, 10 (p. c.) — E' stato arrestato Bo Lorenzo per avere ucciso a colpi di scure sua moglie Allosio Teresa.

Alba, 11 (p. c.) — I giorni 13, 14 e 15 corrente saranno consacrati a grandi feste organizzate dal vostro Veloce-Club.

In tale circostanza il municipio inaugurerà una lapide alla memoria del prode generale Giuseppe Govone, l'eroe invitto del 1866.

Michele Coppino tratteggerà degnamente la figura del generale e si dice che svelerà il mistero che grava ancora sulla fine immatura e inaspettata dell'illustre nostro concittadino.

Tortona, 11 (p. c.) — Anche le nostre faccende comunali zoppicano maledettamente.

Per rimediarvi intanto esperimenteremo il regio commissario, essendo ora stato sciolto il Consiglio comunale.

Pisa, 11 (p. c.) — Oggi, un telegramma da Roma, ci ha partecipato che, con decreto del 7 corrente, il nostro prefetto, da pochi mesi fra noi, comm. Alfonso Gentili, è stato collocato a riposo.

La notizia ha svegliato meraviglia e dispiacere, perchè il comm. Gentili, nella sua breve permanenza fra noi, ha compiuto opere buone e si è fatto stimare per la squisitezza dei modi e la gentilezza d'animo.

Non si conosce ancora il successore.

Terni, 11 (p. c.) — Nel *Messaggero* d'oggi è inserita una corrispondenza nella quale si dice che ha fatto cattiva impressione l'intervento del nostro sottoprefetto alla premiazione degli alunni del Bambin Gesù.

Questa è una gratuita asserzione del corrispondente. A quella cerimonia intervenne quanto di più eletto ha la città; il sindaco, non volendo intervenire, aveva delegato a rappresentarlo l'assessore Salvatucci, ed era quindi naturale che non mancasse il sottoprefetto.

E' poi insussistente che nelle scuole del Gesù si faccia dell'istruzione puramente clericale: vi si insegna a norma dei programmi governativi, con la massima soddisfazione dei padri di famiglia.

Piacenza, 11 (p. c.) — E' terminato il Congresso indetto dall'arcivescovo Scalabrini, sul protettorato degli emigranti.

Il Congresso si è tenuto in mezzo al più grande mistero. Non fu invitata la stampa.

Intervennero moltissime notabilità clericali. Piacenza era rappresentata dai signori Calcati, Volpelandi, Lucca e Dellecelle. Di fuori si notava il generale Tahon di Revel, il barone Manto, il conte Grabischi, il nobile Gori, l'avv. Viani, il professor Schiappacassi, il principe Boncompagni ecc.

Udine, 11 (p. c.) — Si è inaugurata nel castello di Brazzà (Moruzzo) l'Esposizione agricola-industriale, promossa fra i villici e i dipendenti della casa Brazzà.

L'anima di questa nobile e gentile festa è stata la contessa Cora di Brazzà, coadiuvata dal marito conte Detalmo, dal senatore Prampero e dal dottor G. B. Romano.

L'Esposizioncina è riuscita ottimamente.

Accorse al castello gran folla; quasi 6000 persone.

Cesena, 11 (p. c.) — Il nuovo fatto di sangue per odio politico, che il telegrafo ha accennato, ha ripiombata la cittadinanza nel terrore.

Eccovi alcuni particolari del fatto:

Giovanni Maroncelli, noto e ardente socialista, se ne ritornava dalla stazione, ove aveva, con alcuni amici, accompagnato l'on. Costa, quando giunto presso il palazzo del conte Verzaglia, abbandonò gli amici e si diresse verso i mercati. Ad un tratto dal bosco, che costeggia la strada, udì una voce gridare: *Primo, spara:* e vide luccicare la canna di un fucile. Allora estrasse il revolver e sparò un colpo che andò a vuoto, ma contemporaneamente una scarica di fucile lo colpì al braccio e al fianco sinistro.

I feritori si diedero alla fuga.

Al rumore degli spari, accorsi i compagni del Maroncelli, lo raccolsero e lo portarono all'ospedale.

Intanto l'autorità di P. S. potè subito arrestare i feritori, certi Teodorani Primo e Secondo Palmieri.

Mai si è vista in città tanta agitazione; il terrore, la paura e l'indignazione sono al colmo.

Genova, 11, (p. c.) — E' stato sciolto il Consiglio comunale di Alassio, e nominato commissario regio, il nostro consigliere di prefettura, conte Olgiati.

Novara, 11, (p. c.) — In Massazenga, frazione di Trivero, si è casualmente incendiato il lanificio di Bozzalla, affittato ai fratelli Lora e Grossi.

I danni assicurati si calcolano a 110,000 lire. Nessuna disgrazia umana.

Alessandria, 11, (p. c.) — Per questioni di campanile quei di Cantalupo si azzuffarono con quei di Oviglio andati alla sagra.

Un padre e tre figli, direttori della festa, rimasero gravemente feriti.

A Spinetta pure avvenne una rissa feroce, con molti feriti.

Si fecero moltissimi arresti.

Il VII Congresso Freniatrico italiano.

(*Nostri dispacci*).

Milano, 12, ore 17,30. — Il Congresso Freniatrico terminò adesso la sua laboriosa sessione, durante la quale trattò varie questioni importanti nei riguardi scientifici e sociali.

Furono fatte circa 80 comunicazioni, alcune delle quali riflettenti vere conquiste scientifiche.

Il Congresso acclamò Roma come sede dell'ottavo Congresso che si terrà nel 1893.

Elesse il senatore Andrea Verga a Presidente onorario della Società freniatrica italiana; il prof. Biffi a Presidente effettivo; a vice-presidente il prof. Tamburini e a segretari i dott. De Vincenti e Algeri.

Domattina i congressisti visiteranno il Manicomio di Mombello.

Si fissarono quattro temi per il prossimo Congresso.

Teatri ed Arte

Drammatica. — E manda da Milano:

Si è riaperto ieri sera il più fine ed elegante teatro di Milano: il Manzoni. Vi agisce per un breve corso di rappresentazioni la compagnia Novelli-Leigheb.

Intanto il debutto è stato trionfale con *Gli ultimi giorni di Goldoni* del Carrera; con un nuovo monologo dell'Ottolenghi *Ferrari e Goldoni* (detto dal Novelli come egli solo sa) e con lo scherzo *Un uomo d'affari*, fatica particolare di Claudio Leigheb.

— T scrive da Verona: La *Camerera nova* del veronese Rovetta al teatro Ristori data dalla compagnia Zago ha ottenuto pieno successo. L'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe cinque chiamate.

Lunedì avremo la nuova commedia del socialista Marticelli di Venezia: *Un brutto quarto d'ora.* L'autore presenzierà.

— *Un matrimonio per danaro*, nuova commedia degli autori viennesi G. Schwarz, Kopf e C. Karlweis, è stata assai applaudita a Dresda ed a Graz.

— *I masnadieri*, nuova commedia di Enrico von Zimmermann ha avuto favorevole successo a Totis ed al teatro di Corte di Mannheim; andrà in scena adesso al teatro Comunale di Brünn.

— Fra le novità, che si daranno al Vaudeville Théâtre di Parigi nella prossima stagione teatrale si annunzia anche una commedia in un atto dei signori Heymonet e Collet, intitolata *Le lundi de ma femme*.

Lirica — Il teatro provinciale tedesco di Praga ha festeggiato il primo centenario della nascita di Giacomo Meyerbeer con un ciclo di 7 rappresentazioni di questo grande maestro, mettendo in scena le opere: *Roberto il diavolo, Il profeta, La stella del nord, Dinorah, L'Africana, Gli Ugonotti* e *Struensee*.

— T scrive da Verona: La stagione autunnale si apre con un nuovo spettacolo d'opera: *Ebrea* e *Lucrezia Borgia*.

Sono scritturati artisti di cartello.

— Il *Figaro* dice che Carlo Lecocq ha terminato tre grandi lavori, che saranno eseguiti questo inverno.

Eros va venir! melodia per Talazac.

Jupiter - Tonnant, grande scena lirica di Melchessedec dell'Opéra.

Hymne à Bacchus di Fugère dell'Opéra Comique.

— Il 30 corrente si compiranno cento anni che Mozart ha diretto personalmente la prima esecuzione della sua opera *Il flauto magico* al teatro An der Wien di Vienna.

Per festeggiare questo centenario, tanto questo teatro, che il teatro imperiale dell'Opera di Vienna, daranno una grandiosa rappresentazione di quest'opera.

Concerti — Il Festival musicale di Hereford si è aperto martedì.

La mattina fu eseguito l'oratorio *San Paolo* di Mendelssohn e la sera un programma scelto comprendente, fra gli altri pezzi, *La battaglia del Baltico*. ballata del maestro Stanford, che si eseguiva per la prima volta davanti a quel pubblico.

Gli artisti furono molto applauditi, specialmente la celebre Albani, che cantò egregiamente l'aria patetica *Jerusalem* nell'oratorio *San Paolo*, nonchè l'Inno nazionale inglese, con cui venne aperto il Festival.

Varie. — Il duomo di Metz sarà ornato tra breve di una nuova e magnifica porta principale.

L'attuale origina dalla seconda metà del secolo scorso ed è opera dell'architetto parigino Blondel, il quale l'ha eseguita senza alcun riguardo allo stile rigorosamente gotico del duomo, nello stile privo di buon gusto dei suoi tempi.

La nuova porta verrà costruita secondo il progetto dell'architetto Tornow, specialista per la costruzione di chiese e cattedrali, e verrà a costare 750,000 marchi.

— Si tratta di erigere a Pontcharra una statua al cavaliere Baiardo.

L'esecuzione del monumento sarà affidata probabilmente allo scultore Rambaud, autore del Baiardo fanciullo.

— Al museo del Louvre, nella galleria Mollien, consacrata alle sculture antiche, è stato posto un mosaico, portato, nel 1863, da Kabr-Hiram, presso Tiro, da Ernesto Rénan, all'epoca della sua missione di Fenicia.

Questo mosaico era incastrato nel pavimento della Chiesa bizantina di San Cristoforo ed è stato ora completamente restaurato.

— E' imminente la pubblicazione a Parigi di un nuovo giornale, intitolato l'*Echo artistique*.

Questo giornale è creato per fornire agli scrittori novellini, o che hanno già pubblicato qualche lavoro, il mezzo di farsi conoscere.

— Si annunzia la morte a Parigi del sig. Moulin, artista litografo, che fu, circa trent'anni fa, il propagatore della cromo-litografia industriale, alla quale fece fare grandi progressi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 13 settembre 1891 – Ss. Nome di M. V.

Leva il sole alle ore 5.38 m. — Tramonta alle 6.13 s.
Leva la luna alle ore 3.34 s. — Tramonta alle 11.19 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Settembre 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Centro, minima Nordovest penisola Iberica. Monaco 769; Corogna 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, qualche nebbia; cielo generalmente sereno; temperatura aumentata centro.

Stamani cielo coperto Sardegna, sereno altrove; Scirocco forte Capo Spartivento Sardegna, venti deboli altrove, barometro 763 Sardegna, 765 a 766 altrove.

Mare agitato Sud Sardegna.

Probabilità: venti freschi intorno levante, cielo vario, qualche temporale occidente, mare mosso.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	25.8	14.2	Roma	29.0	16.3
Venezia	24.4	14.8	Foggia	26.6	15.9
Torino	23.6	15.5	Bari	25.6	16.8
Firenze	27.2	12.8	Napoli	26.2	19.6
Ancona	25.0	18.8	Cagliari	29.3	19.5
Perugia	25.2	15.5	Palermo	29.8	16.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	18 9	Budapest	10 3	Zurigo . . Gr.	18 5
Pietroburgo	8 0	Trieste	20 0	Lugano	17 0
Mosca	9 8	Madrid	14 6	Ginevra	14 0
Odessa	15 3	Lisbona	—	Costantinop.	20 7
Amburgo	11 4	Parigi	14 3	Malta	24 4
Praga	10 9	Nizza	18 5	Algeri	—
Vienna	10 9	Monaco	12 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 10 Settembre 1891.

Nati 38 compresi 2 nati morti
Morti 16 dei quali 1 sotto i 7 anni

MORTI

Montanari Maria fu Francesco, Monte San Vito, 51, nubile
Rinaldini Anna fu Felice, Roma, 66. ved.
Belardi Enrica fu Giovanni, id., 33, coniug.
Policari Candida fu Giovanni, Frascati 61, nubile
Minetti M. Angela fu Lorenzo, Frosinone, 49
Giorgi Lucia fu Michelangelo, Pofi, 85
Chirico Girolama di Giuseppe, Napoli, 26, coniug.
Abbate Antonino di Carlo, Roma, 8
Farsoni Giovanni fu Antonio, Montefano, 38, celibe
Valeri Augusto fu Antonio, Roma, 40, coniug.
Firrao Giovanni
Di Paolo Nicola di Alessio, Saleito, 23, celibe
Arcceì Domenico fu Antonio, Roma, 70, coniug.
Kerling Giorgio di Francesco, 18
Di Fano Edmondo di Raniero, Roma, 8

INDOVINELLO.

Nel pronao e nei giornali,
Nelle chiese, fra i soldati,
E di Roma negli annali,
E perfin nei vertebrati...

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-CI-IN-CI-NA.

R. LOTTO

Roma	**85**	**31**	**64**	**12**	**41**
Bari	85	68	59	57	75
Firenze	62	7	20	74	89
Milano	10	11	8	85	2
Napoli	60	15	25	83	49
Palermo	44	34	81	18	70
Torino	13	73	25	6	31
Venezia	89	41	28	86	74

Ieri mattina, nella ven. Basilica di S. Marco, si celebrò un solenne funerale in suffragio dell'anima benedetta di **Adelaide Petaccia** nata D'Avanzo. Intervennero alla mesta cerimonia moltissime famiglie dei parenti, delle scolare e degli amici; tra questi si notarono il prof. Boccaccini, il prof. Montresor, il prof. Moretti ed altri insegnanti delle scuole cattoliche, colleghi ed amici del desolato sposo della defunta. La Messa fu celebrata dal rev. parroco D. T. Auda, e la musica fu eseguita assai bene dagli alunni della scuola Pontificia di S. Salvatore in Lauro sotto l'abile direzione del M. rev. F. Vincenzo. Il prof. Mariano Dadò con straordinaria valentia eseguì alcuni mottetti durante la Messa.

I parenti della defunta ci pregano di porgere a tutti i presenti i loro più vivi e sentiti ringraziamenti, ed esternare ai medesimi la loro più sincera gratitudine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Strano fenomeno.

Una donna, nel Belgio, ha dato alla luce una bambina, che presenta una particolarità straordinaria; essa ha il cuore a nudo e posto all'esterno del petto.

Il torace della povera piccina è concavo e sembra sprovvisto di coste nella sua parte anteriore.

In alto e un poco a destra appare, di un colore rosso, una protuberanza quasi grossa come il pugno. E' il cuore che si vede battere distintamente.

L'organo, sprovvisto di pelle, è appena rivestito di una sottile membrana; a tal punto, che è stato necessario ricoprirlo di un velo fenicato, sopra il quale uno strato di ovatta mantiene il calore necessario.

Quando si tenta di sollevare leggermente il velo, si sente che esso aderisce al cuore, la cui superficie deve essere vischiosa o almeno umida.

La respirazione è affannosa e scuote tutto il corpo della povera piccina, come in uno spasimo continuo.

La più grande locomotiva del mondo.

Lo stabilimento di macchine di Maffei ed Hirschac, presso Monaco, ha fabbricato una locomotiva, che è destinata alla ferrovia del Gottardo ed è considerata come la più grande che esista nel mondo.

Questa gigantesca locomotiva è a quattro cilindri, misura metri 8,13 in lunghezza, pesa 77,000 chilogrammi vuota ed 85,000 fornita di acqua e carbone.

La locomotiva più grande, conosciuta sino ad ora, era quella costruita nelle officine della ferrovia centrale del Pacifico a Sacramento e che serve per il treno della Sierra Nevada; essa pesa vuota 78,000 chilogrammi.

La locomotiva del Gottardo pesa per lo meno 4000 chilogrammi di più.

Cose della provincia romana.

La questione portuale d'Anzio

Sulla questione sollevata da una corrispondenza di Anzio, che lamentava la sospensione dei lavori di quel porto, riceviamo e pubblichiamo per quel giusto senso di imparzialità, che è debito della stampa onesta.

Però, pare a noi, che la questione, la quale si dibatte in questo momento, sia spostata.

Il punto a chiarirsi non è quello « se i lavori eseguiti finora in Anzio siano o non siano sufficienti ai bisogni di quel porto di rifugio » è, invece, quest'altro: « il ministero dei lavori pubblici *ha o non ha eseguito tutti quei lavori*, che per legge era obbligato a compiere? »

Se sì, il ministero dei lavori pubblici non è in colpa e tocca al Parlamento deliberare *se, e quando* intende proseguire la sistemazione del porto d'Anzio, stanziandone all'uopo i crediti necessari in bilancio; se no, la sospensione dei lavori non apparisce interamente giustificata, malgrado la valida attenuante, che il ministero dei lavori pubblici ha dalla sua di avere esaurito i fondi, che erano stati messi a sua disposizione per quei lavori, il cui costo ha superato sensibilmente le prime previsioni.

Comunque, allo stato delle cose, se le cifre comunicateci dal ministero sono esatte, come dobbiamo credere, ci sembra che la questione non possa essere risoluta che da una nuova deliberazione del Parlamento, tenute presenti le condizioni della finanza, e la maggiore o la minore urgenza di quei lavori.

In tutti i casi noi ci auguriamo che il ministero dei lavori pubblici trovi la via di non sospendere l'escavazione, che è lavoro veramente urgente, e crediamo anche che con un po' di buona volontà non gli riuscirà difficile, risecando qua e là altre spese, di procurarsene i mezzi, che si riducono a poche migliaia di lire.

Ciò premesso, ecco la lettera in parola:

Preg.mo Sig. Direttore del Popolo Romano.

Il Ministero dei lavori pubblici ha detto la sua parola: « Tutti i lavori del Porto di Anzio, che si erano appaltati, furono già ultimati e con una rilevante spesa. »

A parte la maggior spesa, sopra la somma preventivata, circostanza abbastanza comune quando si hanno difficoltà di materiali, di fondale da sormontare, sta in fatto che l'idea della protrazione della scogliera, onde acquistare un fondale sufficiente ed una zona d'approdo pei grossi barchi di cabottaggio, *non può limitarsi ai cento metri eseguiti* e non peranco ultimati, che il lavoro di escavo nell'interno ed all'imboccatura del porto *non si può abbandonare* neppure per breve tempo, senza rendere impossibile l'approdo per mancanza di fondale.

Il progetto di prolungamento comprende quattrocento metri di nuova scogliera ed assicura un adeguato risultato, per un porto di rifugio di prima classe, quale venne classificato. Simultaneamente la manutenzione d'espurgo, per la conformazione della spiaggia, come porto artificiale, sarà sempre indispensabile.

Attualmente invece, col quarto di misura adottata dal Governo non si ha nemmeno il decimo di effetto utile, e, sospendendo l'escavazione si perderanno i benefici ottenuti evidentemente col lavoro d'escavo di questi ultimi tre anni.

Non crediamo che il Ministero dei lavori pubblici voglia lasciare quella popolazione nella grave preoccupazione, che s'intenda di tramandare od abbandonare la prosecuzione dei lavori di prolungamento del molo Innocenziano e lasciare qual porto senza manutenzione quanto all'espurgo. Sarebbe un venir meno a deliberazioni già prese e ad un andamento di cose già stabilito.

Propendiamo piuttosto a dubitare che quel Ministero voglia farne oggetto di un'economia, che, nonostante i tempi calamitosi che corrono per le finanze dello Stato, sarebbe inconsulta ed ingiusta, trattandosi di lavori urgenti, di necessità assoluta per un paraggio vastissimo di un merito marittimo inconcusso.

Confermando perciò le nostre precedenti osservazioni facciamo voti perchè la questione del porto di Anzio non rimanga più oltre senza difesa, ma trovi il valido appoggio e patrocinio di coloro a cui spetta maggiormente di illuminare il governo ed interessarlo, tenacemente volendo un porto durevole e sicuro in Anzio, opera destinata a ben maggiori eventi, colla nuova Roma commerciale dei tempi avvenire, della quale Anzio sarà la naturale scaturigine.

112 APPENDICE 113

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MERCUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

Francesco Valencourt, seduto dinanzi al magnifico scrittoio che aveva appartenuto a suo zio, colla testa appoggiata alla mano sinistra, i lineamenti contratti, cogli occhi iniettati di sangue, pareva diventato matto.

E non lo era.

Era la rabbia della disfatta che gli bolliva nel cervello.

Egli era abbattuto.

Tutto rovinava, in quella catastrofe: la sua fortuna a cui teneva tanto; quell'onore mondano che era stato la sua unica regola di condotta, la maschera di tartufo sotto la quale aveva nascosto le sue infamie.

La sua vergogna aveva avuto dieci testimoni.

Quando si vide dinanzi il signor Dalton, colle braccia incrociate, Francesco Valencourt credette di trovarsi al cospetto della giustizia pronta a domandargli ragione dei suoi delitti.

Il volto del magistrato era severo, ma triste.

— Ebbene? — gli domandò Dalton.

Il marchese alzò sopra di lui uno sguardo smarrito.

La sua lingua era paralizzata, e non poteva rispondere.

Il suo sguardo, però, interrogava.

E Dalton, rispondendo a quella muta interrogazione, aggiunse:

— Che cosa decidete?

— Anche voi — disse il marchese — venite ad insultarmi come gli altri! Che cosa volete che faccia?

— E io? Quale credete che sia il mio dovere?

Francesco Valencourt si cacciò le unghie nella pelle del cranio, mantenendosi in un silenzio ostinato.

— Il mio dovere sarebbe questo — riprese Dalton. — Io dovrei farvi arrestare! Troppe orecchie hanno udito ciò che è stato detto e troppi occhi hanno visto ciò che è accaduto! Voi avete rubato dei testamenti, usurpato una fortuna che non vi apparteneva. E non è tutto!

— Come? — fece Francesco scuotendosi.

— Io indovino altri delitti... e sono certo che se la giustizia volesse, scoprirebbe molte brutture in fondo a questo tenebroso affare! Voi comprendete il mio imbarazzo. Io sono stato amico vostro... frequentatore della vostra casa.

Il marchese ripigliò coraggio.

— Ebbene? disse.

— Lasciate che vi dia un consiglio.

— Quale?

— Offrirvi un mezzo di salvezza.

— Voi?

— Certo.

— Quale è?

— Il solo che vi resta al punto in cui sono le cose.

— Cioè?

— Non si arrestano i morti!

— Capisco!

— Con due secondi di coraggio, voi mettete fine a un processo oramai inevitabile, e salvate l'onore del nome. Io vedrò i vostri avversari, e otterrò il silenzio. A proposito, chi è quello straniero che esce da qui?

— Chi lo sa? Io sono stato preso in un intrigo che duro fatica a comprendere anche in questo momento. Da dove veniva quella ragazza? Io lo ignoro ancora. Come ha potuto sapere il passato, fino nei più intimi particolari? E' roba da divenire matto!

Il magistrato mormorò:

— Accade così anche nei delitti! Si immagina di aver tutto preveduto... invece un dettaglio è dimenticato, e un bel giorno tutto si scuopre.

— Pur troppo!

— Voi vi credevate accortissimo... ma dovete aver trascurato alcune precauzioni. Oramai tutto è finito! Voi siete perduto! Ma, nondimeno, ripeto, non posso dimenticare di essere stato ricevuto in casa vostra. E poi voi avete una figliuola innocente che è bene salvare.

— Dunque?

— Io vi accordo ventiquattro ore di tempo. Fino a domani io non so nulla.

— Grazie.

— Avete compreso?

— Perfettamente,

— Ventiquattro ore di tempo! — ripetè Dalton — Domani, a mezzogiorno, io dovrò compiere il mio dovere.

Francesco Valencourt si inchinò.

Il magistrato uscì senza aggiungere verbo.

Rimasto solo, Francesco Valencourt considerò freddamente la sua situazione.

Il suicidio!

Infatti, non occorreva che un minuto di coraggio.

Ma abbandonare quei tesori così amorosamente accumulati!

Rinunziare al danaro!

Era un orrore!

Lo scrittoio era nello stesso stato in cui era rimasto quando i documenti erano stati consegnati a Maddalena.

I trecentomila franchi che Joson era andato a riscuotere la mattina, erano confusamente sparsi sulla tavoletta.

Trecentomila franchi!

Era nulla per un uomo che aveva posseduto tanti milioni, ma era quanto bastava per vivere in un asilo lontano.

Forse potevano essere la prima base per accumulare una nuova fortuna.

In ventiquattro ore egli poteva andare lontano.

Nondimeno esitava.

Che cosa avrebbe detto il mondo?

E dove poteva andare?

La mano della giustizia non potrebbe raggiungerlo dovunque?

Eppure il tempo stringeva, e conveniva prendere una decisione!

Francesco Valencourt si sentiva in cuore un odio terribile contro quella ragazza, che si era burlata di lui con tanta audacia, e che lo aveva schiacciato senza pietà.

Il suicidio, a rigore, gli pareva anche accettabile: quando però avesse potuto trascinare Maddalena nel suo disastro.

Da alcuni minuti egli rifletteva, incerto, volendo fuggire, non sapendo fermarsi ad alcuna risoluzione, quando udì un rumore di passi.

Egli rialzò il capo.

Era Giovanni Rigaud che entrava.

— Che cosa volete? — domandò Francesco.

— Parlarvi.

— Fate pure.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,0 — minimo 16,4.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale sarà convocato pel 21 corr., alle 10 ant., per deliberare intorno alla giurisdizione territoriale e sede delle preture assegnate alla provincia di Roma.

Chi va e chi viene — Sono partiti da Roma l'on. Della Rocca, sottosegretario di Stato, i senatori Morisani e Parenzo, i deputati Indelli, Pais, F. Grossi, De Zerbi, Nasi, F. Martini, Imbriani, De Maria e Petrucci.

Sono giunti in Roma gli on. Filopanti, Grimaldi, Bettolo, Zainy, De Bernardis, V. De Blasio, Franceschini e Santini.

L'on. Villari al Collegio Romano. — Ieri mattina, alle 10,1' on. Villari, ministro della pubblica istruzione, si recò al Collegio Romano a visitare l'ufficio centrale di meteorologia, l'osservatorio astronomico ed il museo copernicano.

Come è noto, per deliberazione del Parlamento, l'osservatorio ed il museo copernicano sono stati separati dall'ufficio centrale di meteorologia, dipendente dal ministero di agricoltura, e passati alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione.

Si tratta ora di dividere i rispettivi locali e di dare un assetto definitivo all'osservatorio astronomico ed al museo copernicano.

La camera del Tasso. — Ieri, come avevamo annunziato, gli assessori De Angelis, Cruciani-Alibrandi e Balestra, il prof. Mariani ed il comm. Bongioannini si recarono a visitare il convento di S. Onofrio per constatare i lavori occorrenti alla conservazione del convento stesso e specialmente della camera del Tasso.

La Commissione constatò un grave deperimento in tutto il locale e quindi riconobbe la necessità di urgenti riparazioni.

La questione delle preture — Fra le preture, delle quali la Deputazione provinciale propone la conservazione, è anche compresa quella di Cori.

Società pel bene economico — Alla riunione, che la Sezione amministrativa della Società per il bene economico di Roma terrà questa sera ed alla quale sono specialmente interessati tutti i proprietari danneggiati dallo scoppio della polveriera di Monteverde, possono intervenire anche i soci inscritti nelle altre sezioni.

I non soci che desiderassero assistere alla riunione, possono rivolgersi all'ufficio di segreteria della Società, aperta dalle 9 ant. alle 12 di notte.

Vaticano — Ieri mattina il Papa si recò a visitare i locali appositamente preparati pei pellegrini nel cortile del Belvedere in Vaticano.

La Commissione pontificia, presieduta da mons. Macenni, si trovava a riceverlo.

Il Papa si mostrò assai soddisfatto per i lavori compiuti.

— Furono ricevuti ieri mattina dal Papa, in udienza privata, mons. Uzcategni Arciv. di Caracas e mons. Camassa, vescovo di Melfi.

I pellegrini. — Il 16 corrente il pellegrinaggio spagnuolo, condotto dal vescovo di Tolosa, giungerà in Roma insieme al primo gruppo dei pellegrini operai francesi.

Circa cinquecento spagnuoli, quasi tutti catalani e delle provincie basche di Valenza e Murcia, faranno parte di questa spedizione. Essi assisteranno alla messa del Papa il 17 corr. Saranno poi ricevuti in udienza.

— Nei locali delle scuole notturne della Società artistica cattolica operaia sarà stabilito l'ufficio della stampa per i prossimi pellegrinaggi.

Conferenza fröbeliana — Le conferenze sull'igiene e sull'educazione infantile, che per deliberazione del Ministero della istruzione pubblica si terranno in Roma nella scuola comunale « Vittorino da Feltre », incominceranno oggi alle 2 pom.

Fiera di merci e bestiame — Nei giorni 17 e 18 corr. avrà luogo a Civita Castellana la consueta fiera di merci e bestiame.

Scoperte archeologiche — Dalla draga di ponte Sisto è stata ripescata, sotto la seconda arcata della riva destra, un'ala di una grande figura alata. Misura m. 1,04 in lunghezza e m. 0,39 in larghezza; è di bellissima fattura e in eccellente stato di conservazione.

Teatro Argentina. — Nel pomeriggio di ieri è stato stipulato il contratto di appalto pel teatro Argentina, fra l'assessore Mario Bonelli pel Comune di Roma ed il marchese Gino Monaldi.

Biblioteca Casanatense. — Per mezzo dell'ambasciata d'Italia in Madrid, quella « Academia de la historia » ha fatto trasmettere alla biblioteca Casanatense tutta la raccolta del Bollettino, la più importante pubblicazione storica di Spagna.

Del dono gli studiosi debbono esser grati a mons. Benavides.

Feste in provincia. — Oggi, per la ricorrenza della Madonna del Castagno, a Montecompatri vi saranno grandi feste.

Il programma è il seguente:

alle 2 e mezzo pom. si lanceranno in aria dei palloni (di pieno giorno è una novità!);

alle 5 e un quarto tombola in piazza dell'Indipendenza (terno lire 20, quaterna lire 30, cinquina lire 50, tombola lire 400);

alle 8 illuminazione fantastica del paese e fuochi artificiali;

concorrerà alla più brillante riuscita della gaia giornata il concerto comunale di Roma, che si recherà a Montecompatri col suo direttore Alessandro Vessella.

— Altre feste a Tivoli — Alle 4 e mezzo pom., nella via Empolitana (presso il ponte dell'Arci) corse di cavalli al fantino: prima, seconda e terza corsa premio lire 25 ciascuna — quarta corsa (fra i vincitori) premio lire cento — quinta corsa *Aniene* (gentlemen riders) premio bandiera d'onore delle patronesse e medaglia d'oro.

Le iscrizioni dei cavalli corridori si riceveranno dal comitato sino a mezzodì di oggi.

Alle ore 7,30 pom. illuminazione alla veneziana della villa Gregoriana — alle ore 8 grande illuminazione a luce di bengala della grotta di Nettuno, della Sirena e dei tempii di Vesta e Sibilla, con grande faro elettrico — alle ore 9 sparo di mortari sul monte Catillo a doppia batteria continua.

— Altrettanto avverrà all'Ariccia. — Oltre le solite funzioni religiose, avranno luogo: alle 3 1|2 pom. gara di velocipedi, col premio di una medaglia d'argento ai vincitori delle prime tre corse e di una medaglia d'oro al vincitore dell'ultima — alle ore 6 tombola di lire 500.

Alla sera innalzamento di globi areostatici e fuochi artificiali.

La festa verrà rallegrata da tre bande musicali: il concerto Sabbatini di Albano, quello municipale di Castelgandolfo e il concerto cittadino di Ariccia.

— Finalmente altre feste avranno luogo a Frascati e Rocca Priora. Vi saranno tombole, fuochi artificiali, ecc.

Ve ne è per tutti i gusti.

I pizzicagnoli — La Società dei pizzicagnoli si è fatta iniziatrice di un movimento per ottenere dall'autorità alcuni provvedimenti a vantaggio della loro industria e nell'interesse del pubblico.

Fra questi i pizzicagnoli domandano:

1. Che negli uffici daziari di entrata in città, specialmente alle stazioni ferroviarie, sia annesso un Ufficio sanitario ove si possa, prima di daziare, far verificare e analizzare le merci, onde non sia il pubblico ingannato e non vengano danneggiati i compratori.

2. Che ai detti Uffici poi sia istituito un ufficio centrale per la verifica delle merci.

In tutte le città capitali è istituito e messo in vigore tale servizio, con grande utilità dei commercianti e dei consumatori.

3. Che le merci agli uffici daziari non vengano manomesse e quindi le tare siano riconosciute con una percentuale che corrisponda alla realtà.

4. Che venga concessa la macellazione dei suini quando l'igiene lo permetta, e fino a tal giorno sia proibita in città l'introduzione della carne fresca di maiale.

Tali proposte rivestono indiscutibilmente un carattere di vero interesse pubblico e noi ci auguriamo che vengano accolte.

Ove infatti fossero istituiti degli uffici di verifica presso gli uffici daziari si impedirebbe che entrasse in città della merce guasta, con grave danno dei commercianti e con pericolo della pubblica igiene.

Nè crediamo che abbiano torto i pizzicagnoli nel domandare che sia impedita l'entrata della carne fresca di maiale in città fino a quando non sia permessa la mattazione dei suini. Se per ragioni d'igiene non si vuol permettere che la mattazione dei suini abbia luogo prima del mese di novembre, per la stessa ragione, crediamo, si dovrebbe impedire fino ad allora, l'introduzione delle carni mattate in città. Dopo tutto v'è di mezzo anche l'interesse finanziario del Comune, perchè tanto maggior acquisto di carni fresche i negozianti faranno fuori di Roma, tanto di meno ne faranno nel nostro stabilimento di mattazione.

Noi crediamo che l'autorità municipale farà bene a prendere in esame le domande dei pizzicagnoli, le quali ci sembra, meritano qualche considerazione.

Case che crollano. — Ieri all'una pom. di ordine del Sindaco fu fatto sgombrare dagli inquilini, il casamento di Rizzacasa Raffaele in via Tiburtina n. 168, perchè minaccia rovina.

La casa è piantonata.

Ubbriachezza. — Il vetturino Jamen Gaetano da Torella, in via Torre Argentina essendo ubbriaco cadde da cassetta e si ferì alla testa.

Se ne ricorderà per un paio di settimane.

Caduta. — Il cameriere Di Sonnino Vincenzo di anni 42, in Piazza Rusticucci, nell'osteria di Santarello, essendo salito su di una sedia per attaccare una gabbia al muro, cadde fratturandosi una costola.

Ne avrà per 20 giorni.

Armi proibite. — Perchè trovati possessori di armi proibite furono ieri arrestati Tabacchi Giovanni fornaio, Conti Salvatore chiodarolo, De Santis Felice e Del Cicco Luigi braccianti.

Furto. — Fu ieri arrestato Gabrielli Placido di anni 14 perchè rubava in danno del pizzicagnolo Bussani Marco con negozio in via Principe Umberto n. 25.

Due spille sospette. — In una perquisizione praticata in casa di una prostituta abitante in via Napoleone III, si sono sequestrate due spille da uomo, una con brillante solitario, valore di L. 200, l'altra con cifre formate da piccoli diamanti, che si ritengono di provenienza furtiva.

Se ne avvisa coloro che possono essere rimasti vittima di un furto.

Per un grappolo d'uva. — Fuori la porta S. Pancrazio ieri verso le 5 pom. il ragazzo dodicenne Palombi Giuseppe, chiavaro da Roma, si introdusse nella villa Corsini per rubare dell'uva.

Il guardiano della villa lo sorprese e gli esploso contro un colpo di fucile.

Il povero ragazzo rimase ferito gravemente in più parti del corpo.

Trasportato alla Consolazione venne da quei sanitari giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Cadute. — Il ragazzo di anni 9 Bigni Alfredo, in via S. Grisogono cadde da un muraglione alto circa 2 metri e si fratturò la gamba destra.

Ne avrà per 25 giorni.

— Il fabbro ferraio Greci Giuseppe di anni 39 da Pergola, cadendo nella sua bottega in via Salara n. 22, si fratturò la seconda costola a sinistra. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in giorni 15.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle — *La signora Fanny*, la nuova commedia del Fornioni ebbe iersera assai mediocre esito. I quattro atti passarono freddamente, ed un paio di chiamate, dovute alla benevolenza degli amici, sollevarono disapprovazioni nella maggioranza del pubblico. Questa commedia non è priva tuttavia di qualche merito.

Il carattere della protagonista riassume abbastanza bene la somma dei vizi e delle debolezze che dominano qualche volta la nostra donna moderna.

Havvi del vero nella brutale esposizione della vita di codesta *Signora Fanny* che ha già tradito coll'anima suo marito, e pur di conquistare l'indipendenza di cui abbisogna, si confessa colpevole prima ancora di esserlo divenuta del tutto. In questo quadro di vita vero manca la sembianza del vero, e la commedia cade nell'eccesso e nella esagerazione. Essa basta in ogni modo a dimostrare come nel Fornioni, malgrado gli errori della sua attuale commedia, vi sia un ingegno drammatico non comune e capace di nuovi e migliori esperimenti.

M.

La signora Marini ci prega avvisare tutti quelli che intendessero inviarle copioni di nuovi lavori, di astenersi dal far ciò poichè essa ha già un repertorio talmente vasto e tanto poco tempo disponibile da proibirle assolutamente di tenere calcolo di qualsiasi copione mandatole.

E' bene avvisare tutti, così almeno avranno risparmiato le spese di posta.

Quirino — Stasera *Ernani* che avrà ad interpreti la signora Blasi, ed i signori Ceccarelli (tenore), Viale (baritono) e Ferraioli (basso).

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Torino esservi giunto ieri il sotto-segretario di Stato on. Della Rocca, ospite dell'on. Ferraris, che ieri sera, alla sua villa di Valsalice, riunì a famigliare banchetto una eletta di amici, tra i quali il sindaco, comm. Voli, i senatori Armò e Basteris, i deputati Roux e Delvecchio, il procuratore generale di quella Corte di Appello Prinetti, il prefetto barone Winspeare, il tenente generale Guidotti, comandante la divisione militare, il questore Campolmi, il dottor Ramella ed altri.

Facevano con grande cordialità gli onori di casa la contessa Ferraris e la sorella signora Pigorini-Beri.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, ha fatto visita alla Regina-Reggente a San Sebastiano.

Il principe di Napoli in Norvegia.

(S) **Stoccolma**, 11. — Il Re, domenica prossima, darà nel Castello di Drottningholm un pranzo di gala in onore del principe di Napoli.

Il primo ciambellano del Re, colonnello barone Stjernstedt, e l'aiutante di campo di S. M., maggiore Key, sono addetti alla persona del principe di Napoli durante il suo soggiorno.

L'Italia in Africa

Crediamo di sapere che le dimissioni del generale Gandolfi dall'ufficio di governatore della Colonia Eritrea non furono accettate e che l'egregio generale ha consentito di non insistere in esse.

Stato Maggior generale dell'esercito

Afan de Rivera cav. Achille, magg. gen. comandante d'artiglieria, collocato a disposizione per ispezionare i materiali di mobilitazione presso i distretti.

Malaspina cav. Francesco, maggior generale a disposizione, nominato comandante di artiglieria a Torino.

Boselli cav. Francesco, ten. gen. comandante la divis. di Alessandria, collocato in posizione ausiliaria e nominato grand'Ufficiale Mauriziano.

Cappellari della Colomba nob. Mauro, maggior gen., giudice del tribunale supremo, esonerato dalla carica e nominato in sua vece il magg. gen. Rossi cav. Giuseppe.

Dal Verme conte Luchino, comandante la brigata Umbria, nominato giudice supplente del tribunale supremo.

I seguenti ufficiali generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, ed inscritti nella riserva:

Tenenti generali: Brignone cav. Antonio, Poninski conte Ladislao, Sachero cav. Celestino, Ratti cav. Giuseppe, Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, Albini cav. Carlo, Quadrio Peranda cav. G. B., Martini cav. Felice.

Magg. generali: Finazzi cav. Alessandro, Racagni cav. Ludovico, Grimaldi cav. Egidio, Rossi cav. Federico, Zanardi Landi cav. Francesco, Calcagnini Estense cav. Lelio, De Maria cav. G. B., Doix cav. G. B., Giolitti cav. Davide, Sironi cav. Enrico.

Trattati di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 12. — Il Principe Reggente invitò i delegati commerciali dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Germania a pranzo al Castello reale, per oggi, alle ore 2 pom.

Fortificazioni militari.

Con recente decreto reale cessa di essere considerato come opera di fortificazione il tratto di cinta della piazza di Genova, compreso fra il bastione piatto di S. Chiara e la porta degli Archi.

Ricompensa al valore.

Il bollettino della Marina reca le benemerenze accordate al Valor di Marina.

Esse comprendono 8 medaglie d'argento, 14 di bronzo e 20 attestati di benemerenza.

Istruzione Pubblica.

Con recente circolare il Ministro della Pubblica Istruzione richiama l'attenzione delle autorità scolastiche sull'uso negli esami scritti dei vocabolari i quali, contenendo un sunto di grammatico, secondo il disposto del regolamento, obbligherebbero ad annullare gli esami rispettivi, specialmente quelli per le traduzioni estere e per i quesiti grammaticali che fossero proposti ai candidati.

R. Navi armate.

L'*Affondatore* è giunto a Porto Empedocle, il *Partenope* a Trapani, il *Confienza* a Castellammare del Golfo, il *Folgore* è partito da Trapani e il *Palinuro* dalla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Austria e Russia.

(S) **Galgocz**, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe oggi al pranzo di Corte fece il seguente brindisi per la festa dello Czar: « Alla salute del mio caro amico S. M. lo Czar Alessandro di Russia! » Tutti i convitati si alzarono in piedi durante il brindisi. Quindi la banda suonò l'inno russo.

Al pranzo di corte assistevano gli addetti militari all'ambasciata russa Zujew e Miatleff.

L'Imperatore è quindi partito per Bistritz.

Per la morte di Grévy.

(S) **Parigi**, 11. — Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio ed ha deciso che i funerali del Presidente Grévy abbiano luogo a spese dello Stato. Il Governo vi sarà rappresentato dal Presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, e dai ministri Fallières e Rouvier, che furono Presidenti del Consiglio sotto Grévy. Saranno resi alla salma gli onori militari.

(N) **Parigi**, 11, 5.40 pom. — Si ha da Mont-sous-Vaudrey che fra i telegrammi di condoglianza, ricevuti dalla famiglia di Giulio Grévy, ve ne è uno affettuosissimo del generale Menabrea, ambasciatore italiano.

Guglielmo II.

(S) **Monaco di Baviera**, 11. — L'imperatore Guglielmo partì da Roehrmoos per Kassel.

Il cancelliere conte di Caprivi parte stasera per Berlino.

(S) **Cassel**, 12. — L'Imperatore Guglielmo è giunto iersera alle ore 8 e fu ricevuto dalla Imperatrice e dai Principi. L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono in vettura al Castello, fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

(S) **Cassel**, 12. — Iersera, il Consiglio comunale offrì un banchetto all'Imperatore ed all'Imperatrice.

Il vicepresidente, Malsburg, brindò alla salute delle LL. MM.

L'Imperatore ringraziò, assicurando la fedele popolazione dell'Assia, della sua continua benevolenza nelle lotte interne ed eventualmente estere.

(S) **Cassel**, 12. — L'Imperatore Guglielmo, nel banchetto di iersera, rispondendo al brindisi rivoltogli dal vice-presidente Malsburg, conchiuse col dire:

« Spero che la fedele popolazione dell'Assia mi aiuterà nella lotta interna, come eventualmente in quella estera, ad adempiere il mio còmpito di Monarca. »

La festa dello Czar.

(S) **Bucarest**, 12. — Per la festa dello Czar venne cantato un *Te Deum*. Vi assistettero il ministro degli esteri, i membri del corpo diplomatico, i dignitari di Corte, le autorità e gli ufficiali.

Poscia vi fu ricevimento con *lunch* alla Legazione di Russia. Un aiutante di campo del Re recò al ministro russo le felicitazioni di Re Carlo per lo Czar.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Lo Czar, in occasione della sua festa, conferì numerose decorazioni e fece varie promozioni.

Il generale Gourko ricevette l'Ordine di San Wladimiro di prima classe ed il generale Obrutschew l'Ordine di Sant'Alessandro Newski in brillanti.

Dragomirow, comandante generale a Kiew, fu nominato generale di fanteria.

Il governo provvisorio nel Chilì.

(S) **New-York**, 12. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « La Giunta chilena pubblicò un decreto col quale riconosce i valori in carta emessi da Balmaceda.

« Tale decreto produsse soddisfazione generale nel ceto bancario. »

(S) **Berlino**, 12. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare infondata la notizia del *New-York Herald* relativa a pretesi dissensi sorti fra il ministro tedesco al Chilì ed il comandante della squadra tedesca in quelle acque, circa il trattamento da usarsi ai rifugiati a bordo delle navi tedesche.

(S) **Santiago**, 12 — La Giunta chilena decretò che le elezioni del Presidente della Repubblica e quelle legislative abbiano luogo a suffragio universale.

Congresso cattolico.

(N) **Bruxelles**, 12, ore 12 p. — Nella seduta di ieri del Congresso di Malines, vari oratori, e specialmente il padre Didon, parlarono a favore dell'unione dei cattolici.

Manovre austriache.

(S) **Galgocz**, 12. — Gli addetti militari di Germania e d'Italia accompagnarono l'Imperatore a Bistritz.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11, 5,40 pom. — Il Comitato per l'Africa francese ha deciso di mandare immediatamente a Dybowski le provvisioni e i rinforzi necessari per continuare l'opera di Crampel.

— Si ha da Lione che lo sciopero degli operai vetrai, che durava da molto tempo, è terminato mercè concessioni reciproche fra gli operai e gli industriali.

(N) **Parigi**, 11, 10 pom. — Quantunque la rappresentazione del *Lohengrin* sia stata aggiornata a mercoledì sera, questa sera circa 500 oziosi hanno stazionato, dalle 7 alle 7 1|2, sul terrapieno dell'Opéra.

Gli agenti di pubblica sicurezza li hanno fatti circolare senza incidenti.

Cinque o sei venditori ambulanti furono arrestati.

Fino alle 9, il caffè vicino era affollato.

(N) **Parigi**, 12, 12,55 pom. — Iersera, davanti al teatro dell'Opéra, gli agenti di polizia dispersero a parecchie riprese dei piccoli gruppi che cantavano la *Marsigliese* e gridavano: « Viva la Francia! Abbasso la Prussia! » Non avvenne alcun altro disordine.

— Parecchi giornali smentiscono la voce che Grévy abbia ricevuto gli ultimi sacramenti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 12, 3,35 pom. — A proposito delle voci sui crediti militari che verranno chiesti al Reichstag, si osserva che le definitive deliberazioni saranno prese soltanto dopo il ritorno dell'Imperatore a Berlino e che i crediti saranno limitati al puro indispensabile.

I crediti per la marina provocheranno, come nella passata sessione, lunghe discussioni, sicchè è probabile che essi gravino il prossimo bilancio soltanto in piccole proporzioni.

(S) **Strasburgo**, 11. — La *Strassburger Post* smentisce la voce corsa a Parigi che molti soldati tedeschi abbiano disertato in Francia. Dice che probabilmente si tratta di renitenti alla leva che ogni anno fuggono dalla Francia in Alsazia o da questa passando sul territorio francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, 4,51 pom. — Circa l'informazione del *Fremdenblatt*, secondo la quale il Ministero a. u. della guerra avrebbe permesso alla fabbrica di armi a Steyer di partecipare all'armamento dell'esercito russo con fucile a ripetizione, si osserva che il permesso non avrà alcuna importanza pratica, potendo la Russia completare l'armamento con mezzi propri.

Notasi pure che è attesa a Steyer la Commissione chinese, incaricata di trattare per la fornitura all'esercito chinese di 500,000 fucili Mannlicher. Si afferma che anche il Ministero inglese della guerra si interessa vivamente al fucile Mannlicher e che in Inghilterra l'adozione di questo fucile ha molti e caldi partigiani.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Nella valle della Vistola, in Polonia, sono incominciate le manovre di due corpi di esercito, sotto il comando del generale Martevitch, comandante il 15° corpo di esercito a Varsavia.

SPAGNA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 12, 2.10 pom. — E' priva di fondamento la voce, messa in giro da un generale londinese, che il Mahdi si avanza verso il Nord con 10,000 seguaci.

Il Mahdi fa invece dei preparativi per la difesa del proprio paese, che crede minacciato di invasione da tutte le parti.

AFRICA

(S) **Madrid**, 12 — Numerosi pellegrini sono partiti da Vittoria per Roma.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 11. — Il Consiglio federale decretò l'espulsione dell'anarchico italiano Schicchi, redattore del giornale anarchico la *Croce di Savoja* ed il quale, malgrado gli avvertimenti ricevuti, ne continuò la pubblicazione con attacchi violenti alle autorità ginevrine, della Svizzera e degli Stati vicini.

Il governo di Ginevra è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Secondo notizie da Belgrado, la revoca del metropolita monsignor Michele sarebbe imminente.

Essa sarà probabilmente firmata e notificata al prelato subito dopo l'arrivo del sig. Ristitch.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 11. — Si dice che gli ambasciatori turchi a Londra ed a Pietroburgo sieno stati chiamati a Costantinopoli.

L'ex-Granvisir Kiamil pascià è sempre agli arresti. Sembra che non vi sia alcun indizio compromettente a suo carico, poichè si comincia a parlare della sua nomina a governatore generale di Smirne.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 12. — Sul fiume Foyle (Irlanda) vi fu una collisione fra due vapori.

Annegarono 14 uomini ed un ragazzo.

Collisione in mare.

(S) **Atene**, 12. — Si ignorano tuttora le cause della collisione fra i piroscafi *Taormina* e *Thessaglia* avvenuta presso Gaidoro.

Il *Taormina* colò a fondo immediatamente, mentre il *Thessaglia*, benchè gravemente danneggiato, potè raggiungere il Pireo.

Parte dei passeggeri e dell'equipaggio del *Taormina* riuscirono nell'abbordaggio a passare sul *Thessaglia*. Altri furono poi salvati dal vapore spedito sul luogo del disastro dall'agente della Navigazione generale italiana e da un veliero greco.

Non si conosce il numero preciso delle vittime, ma purtroppo temesi siano numerose. Corrono voci contradditorie sui nomi delle persone perite.

ULTIM'ORA

I funerali del senatore Castagnola.

Genova, 12, ore 18,35. — Nel funerale del senatore Castagnola, che si farà domattina, i cordoni del carro saranno tenuti a sinistra dal presidente dell'Ordine degli avvocati, dal presidente del Consiglio provinciale, dal Procuratore generale, dal Commissario regio del Comune e dal rappresentante della Camera dei deputati; a destra dal Rettore dell'Università, dal generale della divisione qui di stanza, dal presidente della Corte d'appello, dal Prefetto e dal rappresentante del Senato.

Apriranno il corteo le guardie municipali, seguirà la banda militare, la truppa, le associazioni cittadine, gli allievi degli istituti, dei licei, delle scuole superiori, dell'Università, la banda cittadina, i pompieri e quindi il carro.

Dietro verranno i parenti, i senatori, i deputati, i magistrati, il municipio in forma ufficiale, i consiglieri provinciali, il corso insegnante universitario, gli avvocati, i procuratori, la stampa e le altre rappresentanze.

Chiuderà il corteo la truppa seguita da altre guardie municipali.

Sul carro vi saranno splendide corone funebri.

Le spese del trasporto le ha assunte il municipio.

Borse e Mercati.

Roma, 12 settembre 1891.

Mercato debole su tutti i valori, quantunque gli affari siano stati meno scarsi. La Rendita soltanto fu relativamente ferma da 92,17 a 92,20 contanti, e da 92,25 primo prezzo per fine corrente e 92,25 a 92,22 1|2.

Generali deboli da 286 a 295 con discrete transazioni.

Pochissimo in Immobiliari da 200,50 a 201,50 e in Azioni Risanamento da 150,50 a 149 per chiudere 150 circa.

Deboli le Azioni Acqua Marcia cedute a 1055 e in ultimo a 1050.

Nuovo deprezzamento sulle Azioni Gas cedute a 765 rimanendo in lettera a 760.

Il Credito Mobiliare fu ceduto a 379 e 377,50 e qualche transazione ebbe luogo in Azioni B. Industriale a 473 circa.

Tutto il resto trascurato e senza affari fatti.

Cambi poco attivi: Francia 101,80 — Londra 25,62.

BORSE ITALIANE — 12 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 17	92 17	92 20	92 25
Id. fine	— —	92 22	92 25	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	381 —	— —	379 —	— —
» B. Generale	296 —	294 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	476 —	473 —	474 —	— —
» » Meridionali	636 —	633 —	635 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	29 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	48 —	47 —	— —
» Navigaz. Gen.	265 —	266 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	35 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	— —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	379 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	488 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	101 80	101 77	101 77	101 [illegible]
Berlino id.	126 70	125 62	— —	— —
Londra a 3 m.	25 30	— —	25 32	25 61

Parigi, 12, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	97 52	— —
» » 3 0[0 perpetua	96 57	96 65	— —
» 4 1[2 0[0	105 90	105 92	— —
» Italiana 5 0[0	90 50	90 67	— —
» turca	18 70	18 70	— —
» spagnuola	72 3[8	72 40	— —
» ungherese	— —	90 40	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	491 7[8	491 9[16	— —
Banca di Parigi	— —	785 —	— —
Id. di Sconto	— —	448 —	— —
Id. Ottomana	— —	561 7[8	— —
Credito fondiario	— —	1281 —	— —
Azioni Suez	— —	2857 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	66 75	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	625 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2	— —
Cambio su Londra	— —	25 33	— —

(N) **Parigi**, 12, 3.32 pom. (fonte italiana) — 96,65 — 22[25 — 40[50 — 90,67 — 42[25 — 60[50 — 18,70 — 561 — 11[5 — 72,43 — 56[25 — 553 — 8[5 — 37,50 — 783 — 823.

Vienna, 12 sostenuta	11	12
Mobiliare	278 75	278 62
R. aust. (oro)	109 20	110 —
Id. (carta)	90 97	90 95
Nap. d'oro	9 31	9 30 1[2
C. Londra	117 25	117 25

Londra, 12 apertura	11	12
Nuovi Cons.	95 —	95 1[16
Italiana	89 1[2	89 3[8
Turca	18 7[16	18 3[8
Egiziano	97 —	97 —
Argento	45 5[16	45 5[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 13,000 — Ritirate st. 20,000

Berlino, 12 calma ferma	11	12
Italiana c.	89 80	89 60
fine mese	89 70	89 60
Mediterranee	93 70	93 40
Rublo	217 40	219 90
Camb. a 3 m.	20 24 1[2	20 24 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1[2 p. 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 12 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . » » —
TENDENZA: sostenuta

Havre, 12 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. 800
TENDENZA: calma — Prezzo per Kil. L. 57,50

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. sott. L. 92,50

Strutto - Vendita del giorno . . . Quint. —
TENDENZA: riservata — Prezzo per Kil. L. 45,25

Anversa, 12 settembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. 65 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 66 [illegible]

Parigi, 12 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	50	60	51	60	ferma
Avena	15	80	15	90	calma
Olio di colza	73	50	74	—	ferma
Spiriti	36	—	38	—	sostenuta
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Una volta, signor marchese, voi mi avete regalato una grossa somma...

— Ebbene?

— Questo denaro mi brucia le dita.

— Dunque?

— Io vengo a riportarvelo.

— E siete venuto a Parigi apposta per questo?

Il guardacaccia rispose decisamente:

— Sì.

Francesco Valencourt fece un gesto di supremo disdegno.

— Divenite onesto anche voi? — disse.

— In me, signor marchese, non c'era la stoffa di un malfattore. Voi mi avete tentato... e io ho ceduto... perchè avevo uno scopo...

— Quale?

— Io amavo una donna... e credevo, col denaro, di potermi avvicinare a lei...

— Chi è questa donna?

— Ora posso dirvelo.

— L'istitutrice?

— La figliuola di vostro fratello.

— Maddalena?

— Appunto.

— Capisco! Ancora un traditore! Ed è per lei, Rigaud, che mi avete tradito?

— Sì.

— Sempre lei! — mormorò Francesco Valencourt picchiando il piede con collera. — Ah! se potessi vendicarmi, come morrei contento!

— Vendicarvi?

Francesco Valencourt si alzò.

E, con esplosione di collera furibonda, esclamò:

— Io non ho più altra risorsa che il suicidio! Ecco a che cosa sono ridotto per causa sua! E tu ami quella donna? Forse ti ha lasciato credere che potrebbe amarti! E ha mentito! Essa si è burlata degli altri! Eppure ti ha sedotto come Joson, come l'americano! Ah! ora vedo chiaro nel suo giuoco, ma troppo tardi! Io sono un leone a cui hanno strappato le unghie! Io sono vinto!

E dopo un secondo aggiunse:

— Ma potrei ancora rialzarmi, e rendere colpo per colpo.

Egli, esasperato dalla sua caduta, non aveva più il tono dell'uomo di mondo!

Non sapeva adattarsi ad essere disceso da tanto alto nell'abisso di fango in cui soffocava.

Francesco si abbassò sullo scrittoio e prese una manciata di biglietti di banca.

— Ti dico — riprese — che ella si è burlata di te. Ella, colla sua magnifica bellezza, ha eccitato le nostre brutali passioni! La bellezza era la sua forza! E' l'arma di tutte le donne, ed è una bellezza pericolosa perchè nessuno ne diffida! Essa ti avrà fatto delle promesse che era decisa a non mantenere! Tu correvi dietro al suo amore, imbecille che sei, ed essa lo riservava ad altri! Per ottenerlo, dovevi procurarti del denaro, molto denaro, e io te lo avrei dato.

— Ah!

— L'uomo che ella ama o che ella vuole è l'altro... quello straniero, senza dubbio suo amante, ricco quanto una miniera d'oro, che non la lascia mai, e veglia sopra di lei come una chioccia sui suoi pulcini!... Mentre essa correva dietro alla sua vendetta, egli era sempre attaccato ai suoi passi!... E ora è finita! Tu fosti il suo strumento... ma ora non ti riconoscerà più! Anzi, vuoi che te lo dica? Io indovino un altro delitto da te commesso.

Rigaud trasalì.

— Quale? — chiese.

— Tu uccidesti De Varnes per me, e hai ucciso mio figlio per lei.

Rigaud guardò il marchese con occhio trasognato.

— Anch'io — seguitò Francesco Valencourt — potrei accusarti.

— Come?

— Invece ti perdono tutto!

— Ah!

— Ma a una condizione.

— Quale?

— Vedi questo denaro?

— Sì.

— Sono trecentomila franchi... e sono tuoi, se li brami.

— Che cosa bisogna fare?

— Prima che io finisca la mia vita, voglio che tu mi procuri il divino piacere della vendetta.

— Contro quella ragazza?

— Sì... Puoi vederla?

— Certamente

— Quando?

— Subito.

— Dove?

— A casa sua.

— Dunque ha un quartiere?

— Via di Sèze, 12.

— Come lo sai?

— Mi aspetta.

Il volto di Francesco Valencourt espresse una gioia satanica.

— Spero bene — disse — che ti sarai persuaso della inanità del tuo amore per quella ragazza?

— Certo.

— Da lei non puoi aspettarti che dispiaceri.

— E' indubitato.

— Ella non può che disprezzarti.

— Pur troppo!

— E nondimeno ti attende?

— Sì.

— Che cosa vuole?

— Non saprei. Forse vuole offrirmi del denaro.

— Adesso, infatti, è ricca! Ma tu lo accetteresti?

— No.

— Tu devi odiarla, non è vero?

— La odio.

— Ascoltami bene.

— Vi ascolto.

— Io era esitante fra la fuga e il suicidio.

— Voi?

— Io.

— E ora?

— Ora non esito più.

— Avete scelto la fuga?

— No!... Fra poco andrò a vedere se l'altro mondo sia migliore di questo.

— Ma la signora marchesa...

— Mi odia!..

— Vostra figlia...

— Le donne non comprendono nè l'ambizione nè l'amore del denaro!... Io non so quale fu il suo carattere... certo è che non amava il padre che l'arricchiva.

— Dunque siete risoluto a morire?

— Io cercavo di illudermi ancora, e avevo torto.. La mia situazione è senza uscita... Io ho goduto la vita, e non mi preme la morte, se posso assicurarmi la vendetta. Vuoi tu servirmi?

— Che cosa attendete da me?

— Io ti dono questi trecentomila franchi... coi quali sarai ricco...

— E poi?

Francesco Valencourt trasse da un cassetto dello scrittoio una pistola di precisione.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52t	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma